

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2007/2261(INI)

29.2.2008

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

su Libro bianco sullo sport
(2007/2261(INI))

Relatrice per parere: Pia Elda Locatelli

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, nonostante taluni progressi conseguiti nel settore dell'uguaglianza di genere a livello europeo, continuano a persistere ineguaglianze tra uomini e donne nello sport,
 - B. considerando che, in ambito sportivo, le donne sono sottorappresentate a tutti i livelli gerarchici e amministrativi,
1. invita gli Stati membri ad offrire sostegno ed opportunità di educazione fisica e sport equivalenti per donne ed uomini predisponendo programmi atletici più egualitari, al fine di correggere le asimmetrie esistenti;
 2. si compiace del Libro bianco sullo sport della Commissione, che affronta in modo esauriente le questioni connesse allo sport; deplora però che l'aspetto di genere non sia adeguatamente tenuto in considerazione, soprattutto per quanto riguarda la parità di retribuzione per lavoro di pari valore, e il fatto che le atlete guadagnino meno dei loro omologhi maschili;
 3. prende atto del sostegno espresso dalla Commissione al diritto all'informazione e ad un ampio accesso dei cittadini alle trasmissioni di eventi sportivi;
 4. si richiama alle analisi dalle quali risulta che appena il 10% dei notiziari e della copertura di trasmissioni sportive si concentra sulle donne; invita la Commissione a perseguire il principio della parità di trattamento tra donne e uomini anche in termini di copertura degli sport nei media;
 5. invita gli Stati membri a monitorare l'utilizzo dei fondi pubblici destinati allo sport verificando che siano equamente distribuiti per le esigenze degli sportivi di entrambi i sessi;
 6. invita gli Stati membri e le organizzazioni sportive ad offrire alle donne opportunità di carriera in ambiti collegati al mondo dello sport, anche a livello di funzioni decisionali;
 7. invita gli Stati membri ad incentivare la promozione dell'attività sportiva femminile, non solo a partire dai primi anni di età, ma per tutta la vita, anche in vecchiaia, visto che le persone vivono più a lungo e che quindi la parte attiva della loro vita dura altresì più a lungo;
 8. invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare la protezione delle donne nello sport attraverso la promozione di efficaci politiche preventive e programmi di sensibilizzazione e sanzionando severamente le molestie e gli abusi sessuali nello sport;
 9. invita gli Stati Membri a promuovere una copertura mediatica delle attività sportive femminili per consentire la proposta di personalità di riferimento femminili e il superamento di stereotipi di genere;
 10. invita gli Stati membri a riconoscere i successi conseguiti dalle donne nelle discipline

sportive alla stregua di quelli conseguiti dagli uomini; sottolinea l'importanza di regolamenti non discriminatori delle competizioni sportive, stabilendo premi equivalenti per uomini e donne;

11. sottolinea che le donne e gli uomini che praticano un'attività sportiva a livelli agonistici amatoriali non godono di copertura sanitaria, previdenziale, antinfortunistica da parte dello Stato, oltre che un sostegno della maternità e della paternità; invita gli Stati membri ad adottare misure che garantiscano un'idonea copertura;
12. sottolinea l'importanza di una consulenza medica per le donne sui potenziali benefici della pratica dell'attività fisica durante la gravidanza e dopo il parto, come il miglioramento della circolazione sanguigna e la diminuzione di alcuni disturbi della gravidanza, quali la stitichezza e l'affaticamento, nonché la diminuzione dello stress e delle tensioni fisiche e psichiche;
13. invita gli Stati membri a dare maggior dignità nei curricula scolastici maschili e femminili alle discipline sportive al fine di incentivare ed educare alla pratica sportiva ed insieme promuovere l'accesso e l'avanzamento della carriera nel mondo dello sport;
14. evidenzia che impedire alle ragazze di partecipare allo sport, al nuoto o alle lezioni a causa della diversità culturale non si giustifica per nessun motivo culturale o religioso e non va tollerato;
15. invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare la prevenzione e il controllo della salute dei giovani sportivi e ad assicurare che siano rispettati tutti i diritti sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo;
16. invita gli Stati membri a sostenere il funzionamento delle organizzazioni, delle associazioni e dei club sportivi che organizzano attività sportive per gli anziani, soprattutto le donne;
17. invita la Commissione e gli Stati membri a combattere lo sfruttamento di ragazze e ragazzi nello sport e la tratta di bambini, applicando rigorosamente le norme e le leggi esistenti; ritiene auspicabile un grado più elevato di certezza del diritto, in particolare per quanto riguarda l'applicazione della "regola dei giocatori allevati in casa".

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	27.2.2008
Esito della votazione finale	+: 30 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Emine Bozkurt, Hiltrud Breyer, Edite Estrela, Ilda Figueiredo, Věra Flasarová, Livia Járóka, Piia-Noora Kauppi, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Urszula Krupa, Roselyne Lefrançois, Astrid Lulling, Siiri Oviir, Marie Panayotopoulos-Cassiotou, Zita Pleštinská, Anni Podimata, Teresa Riera Madurell, Eva-Britt Svensson, Anne Van Lancker, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Ana Maria Gomes, Donata Gottardi, Anna Hedh, Elisabeth Jeggle, Marusya Ivanova Lyubcheva, Maria Petre
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Manolis Mavrommatis, Milan Gaľa, Tunne Kelam, Małgorzata Handzlik